



◆ Decine di giovani sono andati a rendere omaggio alla salma: «Era uno di noi, un uomo buono»

◆ Fiorella Falci, segretaria della Quercia: «Siamo alla vigilia dell'approvazione del Prg, ci saranno grandi appalti pubblici, lui era l'uomo della legalità»

La città tra choc e silenzi

«Non è un delitto privato»

«Era il volto nuovo, stava cambiando il piano regolatore»

DALL'INVIATO
RAFFAELE CAPITANI

CALTANISSETTA Ora la grande paura è che sia morta anche la speranza. Michele Abbate rappresentava la voglia di riscatto di una delle città più povere del profondo sud, il tentativo di voltare pagina, il bisogno di tagliare con il passato. Da capitale dell'industria mineraria (le zolfare) che era all'inizio del secolo, Caltanissetta adesso è un grande paesone che vive solo di terziario e non certo quello avanzato. Da centro di sviluppo del movimento sindacale e della sinistra sociale e politica negli ultimi cinquant'anni è stata una delle città simbolo del potere assoluto della Dc con grandi traumi sul tessuto sociale e politico. Michele Abbate incarnava la rottura di questo dominio e rappresentava un nuovo inizio. Davanti a sé aveva una città in ginocchio, depauperata dai processi di deindustrializzazione e di assistenzialismo spinto. Una città che da decenni sta nella coda di tutte le classifiche del benessere e in cima a quelle del malessere. Eppure qualcosa si stava muovendo.

do. Non è un caso che per tutta la giornata di ieri migliaia di cittadini hanno sfilato davanti al palazzo di Michele composta a palazzo del Carmine, in municipio. Tanti giovani. «Ci era stato molto vicino. Ci mancherà molto», dicono Maria e Francesco mentre salgono le scale del palazzo comunale per depositare un mazzo di fiori. Arrivano anche alcune suore dell'ordine delle carmelitane: «Era un uomo buono». Giovanni parla sommessamente: «Anche se era salito su quella poltrona si comportava come uno dei noi. Era nato e abitava nel quartiere degli Angeli, il più antico del centro storico. E lì è stato ucciso. Abbate è il cognome più diffuso. E anche Michele è il nome più diffuso perché è quello del patrono della città. Forse per questo lo sentivamo più vicino, più uguale a noi stessi». Il tassista che non era un suo tifoso ammette che «era un gran signore ed un uomo buono» cosa non da poco «perché in passato ci sono stati sindaci filibusteri».

una condanna all'ergastolo eppure in molti sono convinti che la rete criminale sia tuttora forte e si stia riorganizzando e riorientando verso nuove attività. Il terreno è fertile: 25 per cento di disoccupazione soprattutto giovanile. La più grande azienda è l'Usi con circa mille dipendenti, poi c'è il Comune con i suoi settecento e la provincia ne conta quattrocento e poi ci sono tutti gli altri uffici di carattere regionale e statale che occupano non meno di un migliaio. Nell'industria privata lavora solo qualche centinaio di persone, una minima parte. L'edilizia che, dopo le zolfare è stata l'industria trainante degli anni sessanta e settanta, non ha risparmiato la città da una ingordata e devastante speculazione. Bastano alcune cifre per rendersene conto: si sono costruiti vani per centomila abitanti (attualmente i cittadini di Caltanissetta sono 63.000). Con la superaturazione del mercato e con tangenti agli inizi del '90 il settore edilizio ha avuto un crollo. Tuttavia lo scontro politico e i conflitti di interesse sono sempre rimasti molto forti poiché la speculazione ha rialzato la testa puntando ancora ad un modello espansivo, mentre dal Comune sia Abbate che la sua giunta si sono battuti invece per il recupero e il risanamento delle zone degradate del centro storico e di alcune quartieri di periferia riuscendo a spuntarla. Su questi progetti sono

in arrivo investimenti pubblici per una ventina di miliardi. Ma questo flusso di denaro ha messo in moto appetiti mai sopiti di vario genere. «Questa è una fase delicata perché stiamo adottando il nuovo piano regolatore», spiega l'assessore all'urbanistica, il diessino Claudio Torrisi. Il vecchio Prg risale nientemeno che al 1962. «Mentre noi puntiamo sul riuso e le ristrutturazioni ci sono invece forze trasversali che spingono per un allargamento della rete urbana, per mangiarsi altro verde rurale. C'è un intreccio molto ambiguo fra mondo degli affari ed altre forze non sempre trasparenti. Se poi si aggiungono i poteri criminali che quando vedono arrivare soldi pubblici tentano di arraffare con intimidazioni ed estorsioni...». Lo ammette anche il vicesindaco, Beppe Jacono, che in città c'è un sistema di potere sotterraneo e occulto che cerca in tutti i modi di «bypassare o boicottare la politica e il governo locale». E proprio per questo Abbate aveva dichiarato l'intenzione di promuovere un osservatorio sulle opere pubbli-

quartieri periferici tanto che in alcuni casi c'era stato chi aveva pensato di farsi giustizia da sé organizzando ronde di volontari. Problema comune a molte città, ma che qui aveva assunto aspetti dirompenti tant'è che sindaco e parlamentari Ds si erano rivolti direttamente a D'Alma perché sollecitasse interventi. E questo aveva suscitato le polemiche del questore che risentito li aveva accusato di «allarmismo». Adesso si dice che il delitto non c'entra solo opera di una balorda per questioni personali. Una linea minimizzatrice che non piace a Fiorella Falci, segretaria della Quercia. «L'omicidio di un sindaco - sbotta - non è mai un fatto privato. Tanto meno a Caltanissetta. Siamo alla vigilia dell'approvazione del Prg e stanno per arrivare grandi investimenti pubblici sulla città. In questo era avere e abbandonate dalla grande politica, Abbate aveva saputo tenere la rotta della trasparenza ed era diventato il punto di riferimento della legalità. Il pericolo che vedo? Un ritorno all'antico, una ripresa di quei poteri illegali non solo economici, ma anche criminali che con il centro sinistra sono stati scalzati. Caltanissetta è una città scettica che tuttavia aveva fatto un



Mike Palazzotto/Ansa

investimento di fiducia che Abbate sapeva sostenere bene, con grande capacità di rappresentare anche quelli che stanno di fuori dal potere e dal palazzo». Mario Arnone, deputato più volte all'assemblea regionale siciliana e a Motecitorio, è ottimista. È convinto che Abbate ha portato una svolta nella storia politica della città che sarà difficile cancellare. «Alla nostra battaglia si aggiungevano altre forze».

Tuttavia i sentimenti nella sinistra e nella città sono altalenanti. L'effetto choc è palpabile. C'è anche il senso dell'impotenza. Uno dei collaboratori più vicini ad Abbate racconta: «L'altra sera ho parlato con il figlio di Michele e mi ha detto: visto come è finita? Quelle parole sono il segno del dolore, ma anche dell'angoscia, dell'incertezza, dello scolorimento. Anch'io non riesco a fare a meno chiedermi se riusciremo a farcela». C'è chi punta il dito contro quello Stato centrale lontano, sempre in ritardo. «Per questo i sindaci diventano sovraesposti. Per quegli emarginati che non hanno niente - afferma Angelo Lo Maglio, segretario comunale Ds - il sindaco diventa il responsabile di tutto. Dall'altra parte i poteri criminali vedono nella generazione dei nuovi sindaci del centro sinistra un ostacolo ai loro piani. Non è un caso se verso di loro si registrano intimidazioni. Dallo Stato deve venire un segnale perché se i sindaci sono lasciati soli rischiano di diventare un facile bersaglio».



Angelo Capodicasa, presidente della Regione Sicilia e in alto un poliziotto mostra l'arma del delitto

L'INTERVISTA ■ ANGELO CAPODICASA, presidente della Regione Sicilia

«Nessuno vorrà più stare in prima linea»

PIER FRANCESCO BELLINI
ROMA Il presidente della Regione Sicilia, Angelo Capodicasa, è ancora scosso. L'uccisione del sindaco di Caltanissetta, Michele Abbate, l'ha colpito negli affetti più cari. «Era un uomo buono - racconta Capodicasa dopo un incontro, a Comiso, con il ministro Jervolino - veramente buono, alla mano, con tanti interessi ed una professione che svolgeva con passione. Un uomo che era stato spinto verso la politica, che era stato pregato di candidarsi... Il timore più grande, adesso, è che episodi drammatici come questo finiscano con lo scorgiare anche chi vuole affacciarsi alla politi-

ca, chi decide di impegnarsi nella pubblica amministrazione». Eppure i segnali che qualcosa non stava andando per il verso giusto erano ormai tanti: attentati, intimidazioni, incendi... Pensava che si sarebbe arrivati a questo? Ad un omicidio? «No, all'assassinio non credevo che ci si potesse arrivare. È altrettanto vero, però, che da almeno un paio di anni gli attentati contro gli uomini pubblici stavano diventando troppi, a centinaia: prima nei comuni intorno a Palermo, poi le macchine e le case di campagna bruciate, l'episodio Marsala... È stato un vero e proprio stillicidio giornaliero». Enzo Bianco dice: «I sindaci sono sovraesposti, sempre più soli in

prima linea». È vero? «L'esperienza degli ultimi anni insegna che qui, in Sicilia, i sindaci sono la fascia più esposta della società civile, le persone su cui finiscono con il ricadere tutte le contraddizioni della società: dalla mancanza di lavoro alla carenza di alloggi, alla difficoltà di assicurare i contributi economici ai cittadini. A questo, poi, si deve aggiungere che la Sicilia resta una terra di mafia. E dunque i sindaci si trovano ad essere l'avamposto dello Stato democratico; sono in una trincea in cui si scaricano i contrasti e dalle quali, al tempo stesso, si finisce con l'entrare in rotta di collisione con tanti interessi illeciti. Interessi che sono in contrasto con il fine stesso delle istituzioni. In

queste realtà, inoltre, sugli amministratori locali finiscono con il pesare ogni giorno anche decine di problemi che non sono di loro competenza. È dunque vero quello che dice Enzo Bianco: oggi è duro e rischioso fare il sindaco in Sicilia, dove non passa settimana senza che ci sia un attentato (dal più piccolo al più grande). È una situazione pesante. Molto pesante».

«In Sicilia i sindaci sono la fascia più esposta della società. È un incarico troppo rischioso»

re affidato alla Polizia municipale». **Prima parlava di disagio sociale. Ma il malessere è veramente così diffuso?** «Purtroppo sì. Il disagio sociale è più esteso di quanto si riesca immaginare guardando la realtà dal di fuori. E lo stesso si può dire per le nostre città. Non si può pensare che situazioni così pesanti e difficili possano andare avanti ancora per molto. Tra l'altro la nostra economia sta attraversando una crisi gravissima. La stessa Regione ha avuto gravissimi problemi di bilancio, dai quali sta uscendo solo ora. Stiamo tentando con tutte le nostre forze di rilanciare l'economia e l'impresa. Ma per vedere i primi risultati oc-

correranno tempi lunghi». **In molti dicono che oggi in Sicilia è nuovamente a rischio la stessa cultura della legalità. È un pericolo reale?** «La cultura della legalità deve essere capita perché possa entrare nel sentimento comune. Purtroppo, in questo momento, per molti sta diventando prioritaria la necessità di provvedere alla sopravvivenza, anche con mezzi non consoni alla legalità. Quando si parla di cultura della legalità, non si può e non si deve dimenticare che questo concetto deve andare avanti di pari passo con il lavoro e la crescita sociale ed economica. È l'unico modo perché la legalità possa essere sposata in pieno da tutti i cittadini».

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Pietro Guerra
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
■ 1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 00322850883

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta all'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996170-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)	
Restazional: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali/Concess. Aste/Alloggi: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioiè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Arete di Vendita

Milano: via Gioiè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/666211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255982 - Firenze: via De' Medici, 46 - Tel. 055/951592 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tusciano, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70003941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tusciano, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70003988

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8536005 20134 MILANO - Via Tusciano, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249699 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Mirzani 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se-Be: Roma - Via Carlo Presanti, 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

